

La soluzione francese. La SnCF assumerà 160 operai licenziati dal settore auto

La speranza è un lavoro alle ferrovie

di **Attilio Geroni**

Yacine aveva perso il lavoro in autunno, una delle tante vittime della crisi economica e la sfortuna di lavorare nel settore più esposto, quello dell'auto.

Dopo i 40 anni, dice, non ti vuole più nessuno. Mesi di ricerca, pochi colloqui, tutti finiti nel nulla. Quello di ieri era però diverso e ha riacceso la speranza. La sua, come quella di altre 299 persone che hanno partecipato a una prima selezione di personale organizzata dalla SnCF, la società nazionale delle ferrovie francesi.

L'appuntamento è nel salone al pianoterra della Maison de la Chimie, in rue Saint Dominique, nel VII Arrondissement di Parigi. Le ferrovie assumono, anche in periodo di crisi, e hanno deciso di riservare una parte delle loro assunzioni ai disoccupati del

settore automobilistico.

Un'azienda pubblica che aiuta indirettamente un settore privato che oggi è sotto la tenda a ossigeno dei sussidi statali. «Nell'industria automobi-

RICOLLOCAMENTO

Alla prima selezione partecipano 300 candidati provenienti da grandi gruppi come Peugeot e Renault e da piccole aziende

listica ci sono figure professionali che possono benissimo essere adattate alle nostre esigenze. E mi riferisco in particolare agli addetti alla manutenzione del materiale rotabile e ai conduttori», spiega Guillaume Pepy, presidente delle SnCF, presente ieri all'incontro dei 300.

Le posizioni da riempire

sono 160. I candidati arrivano dai grandi gruppi che sono alle prese con imponenti piani di ristrutturazione, da Peugeot a Renault a Faurecia, ma anche dalle piccole e medie imprese della subfornitura, ancora più vulnerabili di fronte alla crisi. Cento posizioni sono riservate alla manutenzione, le altre 60 ai conduttori. Le ferrovie assicurano contratti a tempo indeterminato per chi ha più di trent'anni. Con quale remunerazione? Sono stati previsti duemila euro netti al mese, per tredici mesi, per i conduttori; 1200, sempre netti e per tredici mensilità, agli addetti alla manutenzione. Il tutto, chiaramente, senza contare eventuali premi.

L'iniziativa è stata realizzata assieme alla Pôle Emploi, la nuova agenzia pubblica di collocamento, che è andata a cercare sul territorio le figu-

re professionali di cui avevano bisogno alle ferrovie, soprattutto tra le piccole e medie imprese. «Abbiamo un grande bisogno di queste competenze e spesso facciamo fatica a trovare il personale adatto», ha detto il presidente Guillaume Pepy.

I trentasette centri di manutenzione sparsi sul territorio nazionale occupano circa 25mila addetti che lavorano su 27mila treni. Non è escluso che l'agenzia governativa possa estendere questa collaborazione anche ad altre aziende, anche se non è sempre facile trovare una passerella tra competenze simili di società diverse. L'età media dei candidati di ieri era di 40 anni e nel complesso il programma di assunzioni della SnCF per il biennio 2009-2010 dovrebbe prevedere 4.500 nuovi arrivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA